

# Tutto in ordine, anche troppo, nella «folle giornata»...

**A**nche quest'anno l'As.Li.Co., forse il concorso più prestigioso del panorama lirico nazionale, soprattutto sul versante formativo, ha realizzato un'importante stagione che vede come protagonisti indiscussi i vincitori dell'edizione 1997 impegnati in opere di grande importanza come il *Falstaff* verdiano, le mozartiane *Nozze di Figaro* e la meno nota *Isola di Merlino* di Gluck.

Tra i tre allestimenti il più impegnativo, sia per quanto riguarda la messa in scena che la preparazione artistica dei cantanti, è certamente *Le nozze di Figaro* e su questa scelta ci sarebbe da discutere molto,

ma forse la tentazione di allestire un'opera come le *Nozze*, e soprattutto la possibilità di riuscirci, ha spinto l'organizzazione del concorso a una scelta un po' azzardata che ci sentiamo in dovere di perdonare. Detto questo, c'è da aggiungere che i giovani vincitori di questa edizione si sono mostrati tutti ben preparati e volenterosi.

Purtroppo, malgrado le premesse, lo spettacolo non si può certo dire riuscito in pieno, e questo a causa di un allestimento decisamente noioso, privo di mordente. La regia di Flavio Ambrosini infatti non ha saputo evidenziare i momenti divertenti, e nemmeno quelli squisitamente

languidi, di cui l'opera è ricca, perdendo puntualmente le occasioni offerte dal bretto e dalla tradizione scenica.

Ad insipidire il risultato finale ha contribuito la direzione di Corrado Rovaris che, a capo dell'Orchestra dei Pomeriggi Musicali, ha letto un Mozart irriprensibile e misuratissimo, anche troppo. A nulla quindi sono valsi gli sforzi di simpatici interpreti a volte lasciati in balia di loro stessi. Tra questi ha certamente brillato la Susanna di Roberta De Nicola, soprano dalla vocalità generosa perfettamente a suo agio sia nei momenti comici che in quelli più raccolti.

Alla intraprendente Susanna della De Nicola era affiancato il brillante Figaro di Riccardo Novaro, giovane basso dalla vocalità ancora troppo acerba per questo repertorio che richiede una maggiore presenza vocale soprattutto nel registro grave. Donatella Lombardi, vincitrice prestata da un'edizione precedente, ha disegnato una Contessa convincente soprattutto in «Dove sono i bei momenti». Nonostante tutto preferiamo ricordarla nel personaggio brillante di Fiorilla del rossiniano *Turco in Italia* allestito sempre dall'As.Li.Co. nel 1992.

Poco persuasivo è sembrato invece il Conte di Enrico Marabelli anch'esso ancora troppo inesperto per affrontare un ruolo che non perdona nemmeno i cantanti più rodati. Il timbro di Marabelli è apprezzabile per chiarezza e dominio, ma la voce sembra non correre oltre il proscenio. Difetto questo che, ad esclusione di Roberta De Nicola, sembra aver caratterizzato un po' tutte le prestazioni e che quindi ci fa riflettere sui moderni metodi di insegnamento...

Ben impostato e calibrato, anche se ancora da perfezionare in alcune malizie, il Cherubino di Chiara Chialli, mezzosoprano di bella presenza scenica e dal canto sicuro.

Mark Milhofer, titanico Don Basilio, è riuscito a non cadere vittima delle infide trappole di cui è ricca la parte, disegnando un maestro di musica una volta tanto simpatico e solare, non eccessivamente servile. Convincenti anche Luciano Di Pasquale e Claudia Toti Lombardo nei ruoli di Bartolo e Marcellina. Completavano il cast l'ottima Barbarina di Rosanna Savoia, il simpatico Ambrogio di Maurizio Magnini e il Don Curzio di Alberto Fraschina.

Misurati gli applausi, a scena aperta, e ancora di più le risate.

(9 novembre)

Enrico Ercole

Una scena del secondo atto de "Le nozze di Figaro" con i giovani dell'As.Li.Co. al Teatro Fraschini di Pavia (Foto Buscarino)

